

**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

Giudizio n° 4069 **Del** **16/11/2023**
Prot. n° 23/337986 **Del** **08/08/2023**

Ditta Proponente: RUZZO RETI S.P.A.

Oggetto: PNRR – M2C1 I1.1_0540 - Impianto di essiccazione fanghi provenienti da impianti di depurazione previa gestione anaerobica a umido con cattura del biogas presso l'impianto di depurazione esistente in fraz. Scerne di Pineto (TE) – CUP: I74E21029470006

Comune di Intervento: Pineto (TE)

Tipo procedimento: Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Presenti *(in seconda convocazione)*

Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente) *ing. Erika Galeotti (Presidente Delegata)*

Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali -

Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque *dott. Giancaterino Giammaria (delegato)*

Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara *dott. Fabio Pizzica (delegato)*

Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara *dott. Gabriele Costantini (delegato)*

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio *ing. Eligio Di Marzio (delegato)*

Dirigente Servizio Foreste e Parchi - L'Aquila *dott.ssa Serena Ciabò (delegata)*

Dirigente Servizio Opere Marittime *ASSENTE*

Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio

Teramo *ing. Luca Iagnemma*

Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila *dott. Luciano Del Sordo (delegato)*

Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti *ASSENTE*

Direttore dell'A.R.T.A *ing. Simonetta Campana (delegata)*

Relazione Istruttoria *Gruppo Istruttorio:*
dott.ssa Antonella Iannarelli
dott.ssa Chiara Forcella

Si veda istruttoria allegata



GIUNTA REGIONALE

Preso atto della documentazione presentata dalla Ruzzo Reti S.p.A. in relazione all'intervento "PNRR – M2C1 I1.1_0540 - Impianto di essiccazione fanghi provenienti da impianti di depurazione previa gestione anaerobica a umido con cattura del biogas presso l'impianto di depurazione esistente in fraz. Scerne di Pineto (TE) – CUP: I74E21029470006" acquisita al prot. n. 337986/23 del 8 agosto 2023;

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria;

Sentito in audizione il R.U.P. Bernardo Nardi di cui alla richiesta di audizione acquisita al prot. n. 0453808 del 08/11/2023;

Vista la nota della Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio per le Province di L'Aquila e Teramo, n. 12160 del 22/08/2023, acquisita al prot.n. 0353229 del 28/08/2023;

Visto quanto riportato in premessa al giudizio n. 3819 del 12/01/2022 relativamente alla necessità di redigere uno studio di compatibilità idraulica al fine di individuare le eventuali opere di mitigazione;

Visto quanto previsto dall'art. 8 comma 3 delle Norme di Attuazione del Piano Stralcio di Bacino "Difesa dalle Alluvioni" dei Bacini Idrografici di Rilievo Regionale dell'Abruzzo, ovvero "*Nessun progetto di intervento localizzato nelle aree di pericolosità idraulica P4, P3 e P2 può essere approvato dalla competente autorità di livello regionale, provinciale o comunale senza la preventiva approvazione del connesso studio di compatibilità idraulica, se richiesto*";

Visto che lo studio di compatibilità idraulica e l'acquisizione del parere dell'Autorità di Bacino sono prodromici all'autorizzazione del progetto;

Rilevato che, anche alla luce dei nuovi indirizzi legislativi, in fase di autorizzazione alle emissioni in atmosfera saranno prese in considerazione le misure per la prevenzione e limitazione delle emissioni odorigene ai sensi dell'art. 272 bis del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;

Preso atto dei superamenti della CSC per il parametro manganese nelle acque sotterranee e richiamati gli obblighi della Ditta, previsti dal Titolo V alla Parte IV del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., che daranno avvio aspecifica procedura in capo alle relative Autorità competenti;

Preso atto della Valutazione di impatto acustico datata 22/06/2020, che è da ritenersi completa ed esaustiva per quanto riguarda lo stato ante operam;

Tenuto conto della scarsa presenza di recettori abitativi e richiamati gli obblighi di collaudo acustico post operam indicati dalla L.R. n. 23 del 17 luglio 2007;

Preso atto delle misure di mitigazione proposte nello SPA: "...

- *adottare un opportuno sistema di gestione del cantiere di lavoro prestando attenzione a ridurre l'inquinamento di tipo pulviscolare;*
- *utilizzare cave/discariche presenti nel territorio limitrofo, al fine di ridurre il traffico veicolare;*





- bagnare le piste per mezzo di idranti per limitare il propagarsi delle polveri dell'aria nella fase di cantiere;
- utilizzare macchinari omologati e rispondenti alle normative vigenti;
- ricoprire con teli eventuali cumuli di terra depositati ed utilizzare autocarri dotati di cassoni chiusi o comunque muniti di teloni di protezione onde evitare la dispersione di pulviscolo nell'atmosfera;
- dovrà poi essere effettuata una pulizia (con cadenza da definire), a mezzo di personale addetto, delle aree di immissione nella viabilità ordinaria che possono essere sporcate da parte dei mezzi di cantiere;
- ridurre le immissioni di sostanze odorogene nell'ambiente, mediante l'utilizzo di cappe e di sistemi di deodorizzazione;
- si utilizzeranno preferibilmente macchine per movimento terra e operatrici gommate piuttosto che cingolate;
- si installeranno silenziatori sugli scarichi, se già non previsti e in particolare sulle macchine di una certa potenza;
- si utilizzeranno impianti fissi schermati;
- si utilizzeranno gruppi elettrogeni e compressori insonorizzati di recente fabbricazione”;

Ritenuto che il progetto si configuri come migliorativo rispetto al precedente progetto di adeguamento dell'impianto a 90.000 a.e. valutato da questo Comitato con il giudizio favorevole di esclusione alla VIA n. 3819 del 12/01/2022;

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO

FAVOREVOLE ALL'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI V.I.A.

per le motivazioni riportate in premessa che si intendono integralmente richiamate e trascritte

Ai sensi dell'articolo 3, ultimo comma, della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e ss.mm.ii. è ammesso il ricorso nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativemente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza dello stesso.

ing. Erika Galeotti (Presidente Delegato)

FIRMATO DIGITALMENTE

dott. Giancaterino Giammaria (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Fabio Pizzica (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Gabriele Costantini (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Eligio Di Marzio (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott.ssa Serena Ciabò (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Luca Iagnemma

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Luciano Del Sordo (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Simonetta Campana (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

Per la verbalizzazione

Titolare: ing. Silvia Ronconi

Gruppo: dott.ssa Paola Pasta

FIRMATO ELETTRONICAMENTE



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali



Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

RUZZO RETI S.P.A.-PNRR – M2C1 I1.1_0540 - IMPIANTO DI ESSICCAZIONE FANGHI PROVENIENTI DA IMPIANTI DI DEPURAZIONE PREVIA GESTIONE ANAEROBICA A UMIDO CON CATTURA DEL BIOGAS PRESSO L'IMPIANTO DI DEPURAZIONE ESISTENTE IN FRAZ. SCERNE DI PINETO (TE) – CUP: I74E21029470006

Oggetto

Titolo dell'intervento:	PNRR – M2C1 I1.1_0540 - IMPIANTO DI ESSICCAZIONE FANGHI PROVENIENTI DA IMPIANTI DI DEPURAZIONE PREVIA GESTIONE ANAEROBICA A UMIDO CON CATTURA DEL BIOGAS PRESSO L'IMPIANTO DI DEPURAZIONE ESISTENTE IN FRAZ. SCERNE DI PINETO (TE) – CUP: I74E21029470006
Azienda Proponente:	RUZZO RETI S.P.A.
Procedimento:	Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Localizzazione del progetto

Comune:	Pineto
Provincia:	Teramo
Altri Comuni interessati:	
Numero Foglio Catastale	Fg. 3
Particella catastale	476

Contenuti istruttoria

La presente istruttoria riassume quanto riportato negli elaborati prodotti e caricati dal proponente nello Sportello Regionale Ambiente. Per quanto non espressamente riportato nella presente istruttoria si rimanda agli elaborati tecnici di progetto.

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- Anagrafica del progetto
- Premessa
- Parte 1: Localizzazione del progetto
- Parte 2: Caratteristiche del progetto
- Parte 3: Tipologia e caratteristiche dell'impatto potenziale

Di seguito di riassumono i contenuti della documentazione esaminata ai fini della predisposizione dell'istruttoria, pubblicata dal Proponente sullo Sportello Regionale Ambiente, alla quale si rimanda per tutto quanto non espressamente contenuto nel presente documento.

Referenti del Servizio valutazioni ambientali

Gruppo Istruttorio:

Dott.ssa Antonella Iannarelli

Dott.ssa Chiara Forcella



**Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica
Progetto**

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

RUZZO RETI S.P.A.-PNRR – M2C1 I1.1_0540 - IMPIANTO DI ESSICCAZIONE FANGHI PROVENIENTI DA IMPIANTI DI DEPURAZIONE PREVIA GESTIONE ANAEROBICA A UMIDO CON CATTURA DEL BIOGAS PRESSO L'IMPIANTO DI DEPURAZIONE ESISTENTE IN FRAZ. SCERNE DI PINETO (TE) – CUP: I74E21029470006

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	DOTT. ING. PIERANGELO STIRPE
PEC	protocollo@ruzzocert.it

Estensore dello studio

Cognome e nome	C. & S. Di Giuseppe Ingegneri Associati s.r.l.
Albo Professionale e num. iscrizione	Ing.Di Giuseppe Sante, Ordine Ingegneri Chieti., n. 354
PEC	info@pec.c-sdigiuseppe.com

Iter amministrativo

Acquisizione in atti domanda	Prot.n. 0337986 del 08/08/2023
Oneri istruttori versati	50,00 €
Comunicazione enti e avvio procedura	Prot.n. 0350092 del 23/08/2023

Elenco Elaborati

Publicati sul sito al link
<ul style="list-style-type: none">📄 Elaborato 1 di 15.pdf📄 Elaborato 2 di 15.pdf📄 Elaborato 3 di 15.pdf📄 Elaborato 4 di 15.pdf📄 Elaborato 5 di 15.pdf📄 Elaborato 6 di 15.pdf📄 Elaborato 7 di 15.pdf📄 Elaborato 8 di 15.pdf📄 Elaborato 9 di 15.pdf 📄 Elaborato 10 di 15.pdf📄 Elaborato 11 di 15.pdf📄 Elaborato 12 di 15.pdf📄 Elaborato 13 di 15.pdf📄 Elaborato 14 di 15.pdf📄 Elaborato 15 di 15.pdf

Osservazioni e comunicazioni

Nei termini di pubblicazione (30 giorni dall'avvio della procedura) è pervenuto il contributo della Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio per le Province di L'Aquila e Teramo, n. 12160 del 22/08/2023, acquisita al prot.n. 0353229 del 28/08/2023.



*Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali*

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Progetto

RUZZO RETI S.P.A.-PNRR – M2C1 I1.1_0540 - IMPIANTO DI ESSICCAZIONE FANGHI PROVENIENTI DA IMPIANTI DI DEPURAZIONE PREVIA GESTIONE ANAEROBICA A UMIDO CON CATTURA DEL BIOGAS PRESSO L'IMPIANTO DI DEPURAZIONE ESISTENTE IN FRAZ. SCERNE DI PINETO (TE) – CUP: I74E21029470006

PREMESSA

La presente istruttoria riguarda l'impianto di depurazione **già realizzato e funzionante** a servizio degli agglomerati di Pineto Capoluogo e Roseto Capoluogo, che nello stato di fatto, in esercizio in forza dell'autorizzazione DPC024/161 del 27/06/23, è stato valutato dal CCRVIA con giudizio di esclusione dalla procedura di VIA n. 3819 del 12/01/2022 di cui si riporta uno stralcio.

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria;

Vista la richiesta di audizione del Comune di Pineto acquisita al prot. n. 539048 del 22 dicembre 2022 con la quale il Comune si è messo a disposizione del Comitato per eventuali chiarimenti non ritenuti poi necessari;

Visto che l'impianto è posto in aree con pericolosità idraulica secondo il PSDA;

Preso atto di quanto indicato nella documentazione, che prevede la redazione di uno Studio di compatibilità idraulica redatto secondo il PSDA e che "*A valle di tale studio saranno valutate eventuali misure compensative e di mitigazione. Considerando che l'impianto risulta essere protetto dall'arginatura fluviale e che le opere insistenti in impianto risultano essere comunque poste ad altezza maggiore di 1,00 metro rispetto al piano campagna saranno valutate le opere di mitigazione del rischio (da avvalorare all'esito delle risultanze dello studio di compatibilità idraulica)*";

Ritenuto che lo studio di compatibilità idraulica e le necessarie opere di mitigazione siano da realizzarsi nei tempi tecnici strettamente necessari;

Considerato di poter demandare in fase di autorizzazione alle emissioni in atmosfera le misure per la prevenzione e limitazione delle emissioni odorigene, ai sensi dell'art. 272 bis del D. Lgs. 152/06;

Ritenuto di demandare in fase di rinnovo dell'autorizzazione allo scarico l'adeguamento, ai sensi della LR.31/10 e della DGR 227/13, riguardo al trattamento di almeno 4 volte la portata media nera (4Qmn), nonché la verifica della presenza dei dispositivi necessari all'effettuazione di prelievi medi ponderati nelle 24h per il controllo dei parametri di tab 1 all. 5 parte III del D. Lgs. 152/06;

Preso atto delle misure di mitigazione proposte nello SPA per i possibili impatti in fase di esercizio;

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO

FAVOREVOLE ALL'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI V.I.A.

Per le motivazioni riportate in premessa che si intendono integralmente richiamate e trascritte.

La Ruzzo reti, con nota acquisita in atti al n. 0337986 del 08/08/2023, ha chiesto l'attivazione della procedura di VA, effettuata dal Servizio scrivente in data 28/08/2023 (prot.n. 350092/23), per il progetto di modifica compreso nella tipologia elencata nell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06, punto 8, lettera t) "*modifiche o estensioni di progetti di cui all'Allegato III o all'Allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'Allegato III)*", che prevede: **la realizzazione di una nuova filiera fanghi, costituita da una nuova stazione di separazione meccanica dei fanghi primari a valle del comparto di equalizzazione, con lo scopo di ottenere fango primario da inviare alla digestione anaerobia per ottimizzare la produzione di biogas.**



Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

RUZZO RETI S.P.A.-PNRR – M2C1 I1.1_0540 - IMPIANTO DI ESSICCAZIONE FANGHI PROVENIENTI DA IMPIANTI DI DEPURAZIONE PREVIA GESTIONE ANAEROBICA A UMIDO CON CATTURA DEL BIOGAS PRESSO L'IMPIANTO DI DEPURAZIONE ESISTENTE IN FRAZ. SCERNE DI PINETO (TE) – CUP: I74E21029470006

PARTE 1

LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

1. Localizzazione

Il sito di ubicazione dell'**impianto di depurazione di Scerne di Pineto (TE)** ha un'estensione di circa 25.160 mq ed è posizionato a circa 800 m. dal centro abitato della frazione di Scerne, Comune di Pineto, ad una quota di circa 7 m s.l.m. sulla destra idrografica del Fiume Vomano. Il **corpo idrico ricettore** dell'impianto di depurazione di Scerne di Pineto è l'ultimo tratto del fiume Vomano, distante circa 1,3 km dalla foce.

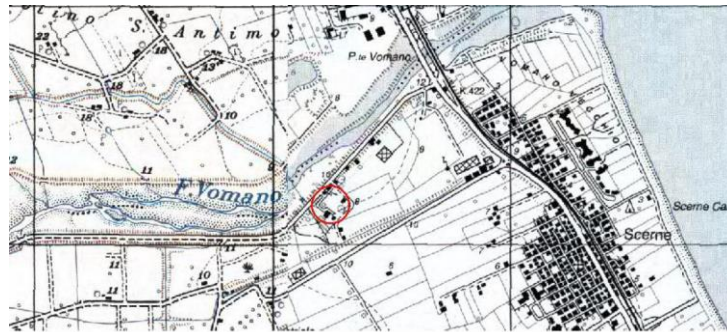
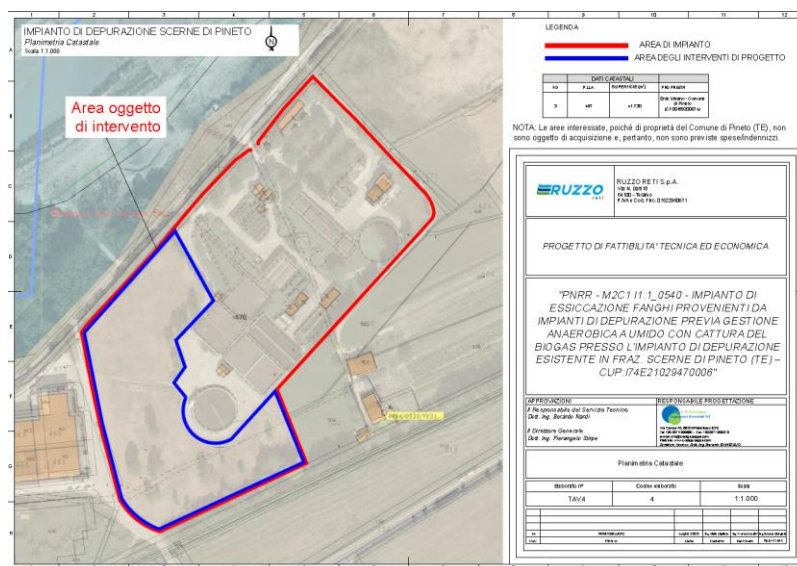


Figura 2-1 - Inquadramento area d'esame in rosso su Foglio 340 Ovest della Carta Topografica d'Italia dell'I.G.M.

Il tecnico riporta che *“il sito ubicato sulla planimetria catastale del Comune di Pineto, frazione di Scerne di Pineto al Foglio n° 03 particella 478”*. Da un controllo sul S.I.T. del Comune di Pineto il sito risulta ubicato sulla planimetria catastale di seguito riportata al Foglio 3 particella 476.

Quest'area risulta caratterizzata da numerose attività produttive di vario genere, il tecnico dichiara tuttavia, che non si evidenziano, nei pressi dell'impianto, strutture particolarmente sensibili quali ospedali, scuole, asili, ecc.





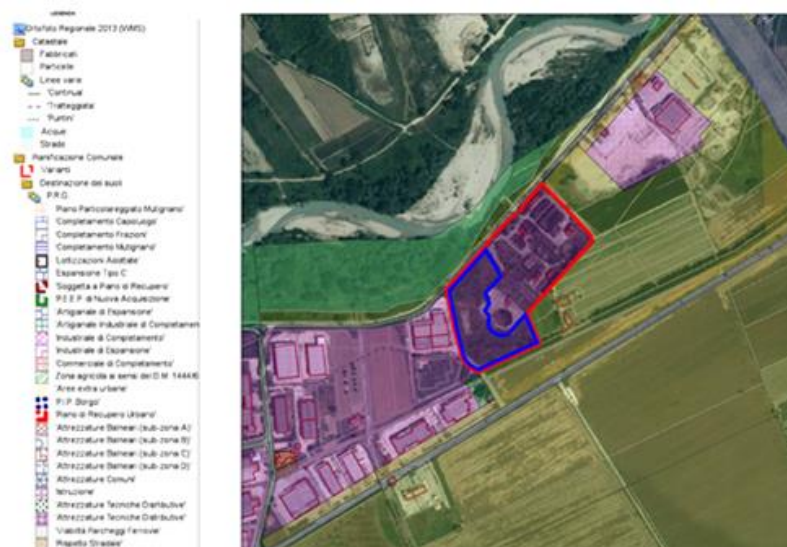
Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

RUZZO RETI S.P.A.-PNRR – M2C1 I1.1_0540 - IMPIANTO DI ESSICCAZIONE FANGHI PROVENIENTI DA IMPIANTI DI DEPURAZIONE PREVIA GESTIONE ANAEROBICA A UMIDO CON CATTURA DEL BIOGAS PRESSO L'IMPIANTO DI DEPURAZIONE ESISTENTE IN FRAZ. SCERNE DI PINETO (TE) – CUP: I74E21029470006

2. Piano urbanistico comunale

Rispetto al PRG di Pineto, si riporta lo stralcio della TAVOLA 3, allegato come elaborato 8 all'istanza di VA.



Come risulta dall'interrogazione del SIT comunale, effettuata d'ufficio, la particella 476 f.3, è destinata per il 96,7% a “Zona per attrezzature urbane-attrezzature tecniche distributive-intervento pubblico”; per lo 0.6% a Zona industriale di completamento, e per il 2.7%.dalle Aree extra urbane disciplinate dallo specifico Piano Rurale.

3. Piano Regionale Paesistico

L'area oggetto di studio, essendo collocata in un ambito Fluviale, come verificato su geoportale, rientra Zona A1 - Conservazione Integrale.

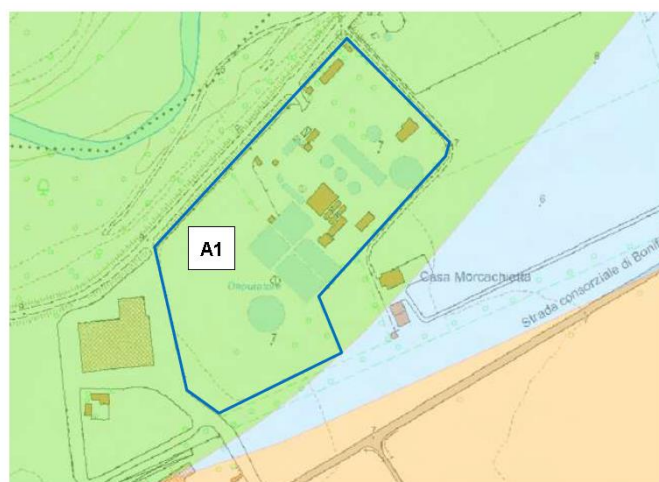


Figura 3-7 Stralcio Piano regionale paesistico 2004, in blu l'area d'esame



Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

RUZZO RETI S.P.A.-PNRR – M2C1 I1.1_0540 - IMPIANTO DI ESSICCAZIONE FANGHI PROVENIENTI DA IMPIANTI DI DEPURAZIONE PREVIA GESTIONE ANAEROBICA A UMIDO CON CATTURA DEL BIOGAS PRESSO L'IMPIANTO DI DEPURAZIONE ESISTENTE IN FRAZ. SCERNE DI PINETO (TE) – CUP: I74E21029470006

4. Vincoli paesaggistici e archeologici

L'area in esame si colloca in sinistra idrografica del F. Vomano, ed è situata a circa 100 mt dall'alveo dello stesso fiume, pertanto il sito indagato è soggetto al Vincolo paesaggistico, disciplinato dal Dlgs n° 42/2004. Relativamente al *Vincolo archeologico*, nei dintorni del depuratore collocato in località Scerne di Pineto non si rinvencono edifici storici e artistici o altre cose di interesse archeologico e antropologico.

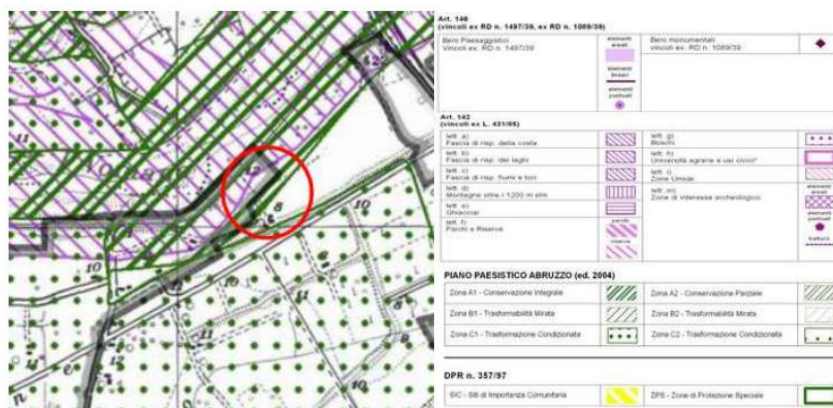


Figura 3-8 Stralcio paesaggistico Foglio 361 Tavola Est, in rosso l'area d'esame

5. Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico

Dalla cartografia ufficiale si evince che il sito è esterno alla perimetrazione della Carta della Pericolosità e del Rischio individuate dal Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico.

6. Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni

L'area in studio, individuata dal punto di vista geologico nella fascia dei depositi ghiaioso-limosi di piana alluvionale, si colloca in prossimità della destra idrografica del Fiume Vomano, in un'area perimetrata con Pericolosità media P2 e Pericolosità elevata P3. (L'area di impianto dista circa 30m dalla zona P4 molto elevata, ndr). Le nuove opere di progetto saranno localizzate all'interno dell'area che ricade nella **Pericolosità idraulica media P2**.



Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

RUZZO RETI S.P.A.-PNRR – M2C1 I1.1_0540 - IMPIANTO DI ESSICCAZIONE FANGHI PROVENIENTI DA IMPIANTI DI DEPURAZIONE PREVIA GESTIONE ANAEROBICA A UMIDO CON CATTURA DEL BIOGAS PRESSO L'IMPIANTO DI DEPURAZIONE ESISTENTE IN FRAZ. SCERNE DI PINETO (TE) – CUP: I74E21029470006

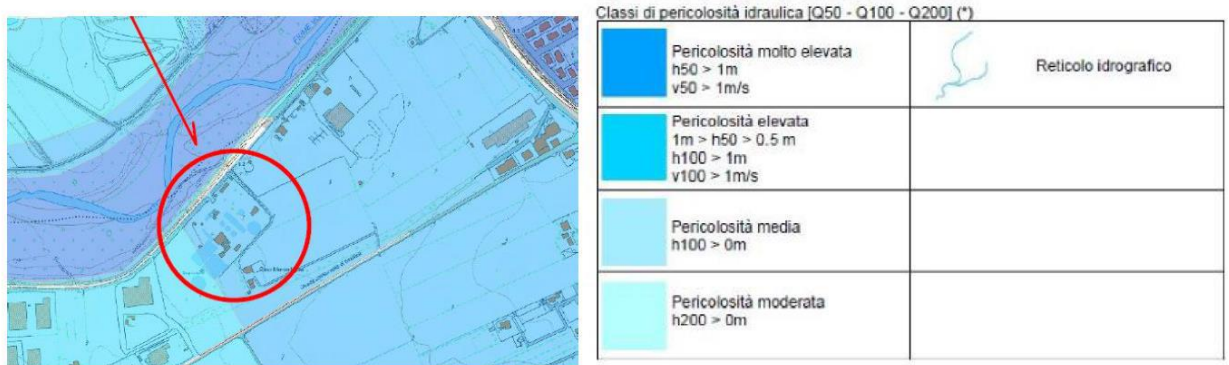


Figura 3-5 - Stralcio Carta della Pericolosità Idraulica, in rosso l'area d'esame ubicata in zona pericolosità media P2 e zona pericolosità P3



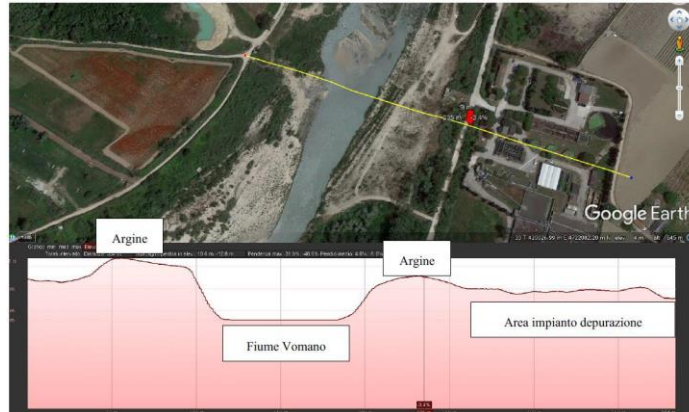
A tale merito, il tecnico dichiara che, allo stato attuale, a valle dei sopralluoghi effettuati, si registra la presenza di opere di protezione idraulica la cui sezione è di seguito riportata. In particolare l'arginatura in dx idraulica presenta la strada di accesso all'impianto di depurazione ed alle varie utenze presenti nell'area.



Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

RUZZO RETI S.P.A.-PNRR – M2C1 I1.1_0540 - IMPIANTO DI ESSICCAZIONE FANGHI PROVENIENTI DA IMPIANTI DI DEPURAZIONE PREVIA GESTIONE ANAEROBICA A UMIDO CON CATTURA DEL BIOGAS PRESSO L'IMPIANTO DI DEPURAZIONE ESISTENTE IN FRAZ. SCERNE DI PINETO (TE) – CUP: I74E21029470006



Il tecnico inoltre richiama quanto indicato nelle Norme di Attuazione del Piano Stralcio Difesa Alluvioni, ed in particolare gli art. 20 e 21, ed afferma che, considerando che l'impianto è esistente e che in precedenza non è stato effettuato nessuno Studio di Compatibilità Idraulica, *si prevede la redazione dello stesso che permetterà di valutare la risposta idrologica dell'area conseguente alla presenza di tale infrastruttura, nella fase del progetto esecutivo.*

Il tecnico inoltre dichiara che, considerando che l'impianto risulta essere protetto dall'arginatura fluviale e che le opere insistenti in impianto risultano essere comunque poste ad altezza maggiore di 1,00 metro rispetto al piano campagna, saranno valutate le seguenti opere di mitigazione del rischio (da avvalorare all'esito delle risultanze dello studio di compatibilità idraulica):

- *Rialzo dei quadri elettrici ed installazione di infissi a tenuta idraulica nelle cabine elettriche e nei locali di alloggiamento dei quadri elettrici;*
- *Realizzazione di barriere di protezione delle strutture che ospitano uffici, locali tecnici, magazzini e comunque di tutte le aperture che si trovano a livello strada;*
- *Adeguamento impianti elettrici in relazione al rischio idraulico al grado di protezione IP 67;*
- *Adeguamento della quota argine e/o realizzazione di sistema di protezione (palancolature, muro di contenimento) nelle aree sprovviste;*
- *Installazione di clapet sullo scarico finale dell'impianto (per prevenire allagamenti nell'area del depuratore indotti da fenomeni di rigurgito dei collettori);*
- *Installazione di chiusini a tenuta lungo i collettori e le reti di drenaggio interne all'impianto;*
- *Adeguamento delle quote di ritenuta delle botole a pavimento nelle sezioni di sollevamento e grigliatura poste in testa all'impianto;*
- *Sopralzo delle soglie di accesso, delle prese d'aria e, in generale, di qualsiasi apertura in relazione all'analisi di vulnerabilità rispetto ad un evento di piena;*
- *Installazione sistemi di allarme in base a livelli idrici stabiliti dallo studio di vulnerabilità relativa ad evento di piena;*
- *Esecuzione analisi di vulnerabilità rispetto ad evento di piena volto alla definizione di un piano di emergenza che deve contenere almeno le seguenti informazioni per ogni parte dell'impianto: individuazione del responsabile delle operazioni; livello idrico di inizio allagamento; livello idrico di inaccessibilità; individuazione delle principali operazioni da svolgere e assegnazione del relativo ordine di priorità; personale necessario per l'attuazione del piano (differenziato tra personale generico e personale specializzato); attrezzatura necessaria per l'attuazione del piano.*



Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

RUZZO RETI S.P.A.-PNRR – M2C1 I1.1_0540 - IMPIANTO DI ESSICCAZIONE FANGHI PROVENIENTI DA IMPIANTI DI DEPURAZIONE PREVIA GESTIONE ANAEROBICA A UMIDO CON CATTURA DEL BIOGAS PRESSO L'IMPIANTO DI DEPURAZIONE ESISTENTE IN FRAZ. SCERNE DI PINETO (TE) – CUP: I74E21029470006

7. Vincolo idrogeologico

L'area di progetto non rientra all'interno delle aree vincolate ai sensi del R.D. n°3267 del 30.12.1923.

8. Aree protette

L'area in esame non ricade all'interno di nessuna area protetta o Natura 2000. Il sito tutelato più prossimo all'impianto è l'Area Marina Protetta "Torre del Cerrano" (codice IT7120215 IT7120215), distante circa 5 km.

9. Piano di tutela delle acque

L'impianto di depurazione è collocato nel fondovalle del fiume Vomano, all'interno di un terrazzo alluvionale, caratterizzato da una geomorfologia condizionata prevalentemente dall'attività del corpo idrico principale. Il sito in esame sorge sul basso corso del bacino idrografico del Vomano e distante dal letto del corso idrico principale circa 100 m. L'impianto di Scerne riversa le sue acque nel Fiume Vomano.

Ai fini della caratterizzazione del corpo idrico ricettore, si riporta l'esito della consultazione della **tabella n°3 dello "Stato ambientale dei corsi d'acqua – SACA"** appartenente al **PIANO TUTELA DELLE ACQUE-RELAZIONE GENERALE – SEZIONE V SCHEDE MONOGRAFICHE BACINO DEL FIUME VOMANO**. Per il sito in esame si fa riferimento alla stazione di monitoraggio più vicino, rappresentato dal codice **R1304VM7**. La tabella descrittiva, dello **Stato Ambientale** (ecologico e chimico), riportata qui di seguito, deriva dal monitoraggio effettuato nell'arco temporale (sessennio 2015-2020).

STATO ECOLOGICO E STATO CHIMICO DEI CORPI IDRICI FLUVIALI E LACUSTRI NEL II CICLO SESENNALE 2015-2020

CORPO IDRICO	STAZIONE	Tipologia di rete	II CICLO SESENNALE (2015-2020)																			
			I TRIENNIO OPERATIVO (2015-2017)								II TRIENNIO OPERATIVO (2018-2020)											
			POTENZIALE ECOLOGICO	Diatomee	Macrofiti	Macrobenthos (ISEC) ¹	Fauna ittica (ISEC) ¹	Metodo Praga (PDG-MMI) ²	Inquinanti specifici (TAB. I/B)	U/Meco	STATO CHIMICO (TAB. I/A)	Anno monitoraggio biologico	POTENZIALE ECOLOGICO	Diatomee	Macrofiti	Macrobenthos (ISEC) ¹	Fauna ittica (ISEC) ¹	Metodo Praga (PDG-MMI) ²	Inquinanti specifici (TAB. I/B)	U/Meco	STATO CHIMICO (TAB. I/A)	Anno monitoraggio biologico
Cl_Vomano_6	R1304VM7	O	SCARSO	0,30	0,30	0,40	0,33	PES	BUONO (As 2015 e 2017)	0,54	BUONO	2015	SCARSO	0,47	0,54	0,574	0,52	PES	BUONO (Metodo 2018)	0,58	BUONO	2018

Legenda. ¹ la fauna ittica, calcolata ai sensi del DM 260/10, non viene utilizzata ai fini del Potenziale Ecologico in quanto sostituita dai risultati del "Processo Decisionale Guidato sulle Misure di Mitigazione Idromorfologica (PDG-MMI); ² dato fornito dalla Regione Abruzzo.

Tabella Stato Ecologico e Chimico del Fiume Vomano, tratto 6

10. Piano tutela qualità dell'aria

Dalla zonizzazione di cui alla DGR 313/2018 il Comune di Pineto risulta inserito nella zona a maggior pressione antropica IT1306.



PARTE II

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

1. Descrizione dello stato di fatto

L'impianto di depurazione risulta dimensionato per un *carico pari a 90.000 AE* e consente la depurazione dei reflui generati da Roseto Capoluogo e Pineto Capoluogo, che risulta essere variabile con punte massime estive pari a 83.024 ae.

Nel caso specifico lo stato di fatto coincide, nella condizione odierna, con un impianto già realizzato e funzionante, in forza dell'autorizzazione DPC024/161 del 27/06/23, già valutato dal CCRVIA con giudizio n. 3819 Del 12/01/2022 di esclusione dalla procedura di VIA.

2. Descrizione dello stato di progetto

La modifica proposta è finalizzata ad ottimizzare la gestione dei fanghi di depurazione, riducendone il quantitativo in uscita dall'impianto e garantendo al contempo una migliore gestione delle risorse, potendo recuperare energia dai processi anaerobici che verranno sfruttati.

Il preispessitore di fanghi, costituito da un manufatto di forma circolare, attualmente non risulta in funzione. Tutto il sistema di trattamento dei fanghi di depurazione necessita di un generale aggiornamento tecnologico delle apparecchiature.

Nello specifico si procederà con la realizzazione di una nuova filiera fanghi che prevedrà la costruzione di una nuova stazione di separazione meccanica dei fanghi primari, a valle del comparto di equalizzazione, e di un comparto di pre-ispessimento dei fanghi biologici, seguito da un trattamento di disintegrazione dei fanghi. Tale processo implica l'applicazione di forze esterne sui fanghi al fine di disintegrare la struttura dei fiocchi, spingendola fino alla rottura dei microrganismi.

Lo scopo della disintegrazione è quello di rendere disponibili le sostanze organiche contenute nei fanghi per la successiva degradazione biologica – enzimatica nel digestore e di conseguenza ottimizzare la produzione di biogas.

Il fango sarà quindi alimentato al nuovo comparto di digestione anaerobica, dove verrà valorizzato in termini di recupero di energia. Il biogas prodotto dal processo sarà infatti captato e trattato per poter essere alimentato ad una caldaia dedicata per la produzione di energia termica.

Sarà inoltre prevista la realizzazione di un nuovo gasometro per lo stoccaggio del biogas e di una torcia per il trattamento finale del metano in caso di necessità. Il fango digerito sarà quindi inviato al post-ispessimento e quindi a trattamento finale di disidratazione ed essiccamento.

Nella configurazione di progetto restano fermi i dati relativi alla potenzialità dell'impianto e dei valori di scarico già autorizzati con atto DPC024/161 del 27/06/23, e già valutati dal CCRVIA con giudizio n. 3819 del 12/01/2022 di esclusione dalla procedura di VIA.

Il Tecnico dichiara che gli interventi in progetto saranno realizzati nell'area disponibile all'interno dei confini attuali dell'impianto.

L'ampliamento è progettato per sfruttare al massimo l'infrastruttura esistente, in particolare saranno riutilizzati:

- La linea acque nella sua interezza;
- Gli attuali bacini di sedimentazione secondaria (che saranno opportunamente ottimizzati nelle elettromeccaniche destinate al rilancio dei fanghi di supero alla stazione di accumulo/riancio al nuovo comparto di pre-ispessimento dinamico);
- Un bacino di digestione aerobica, riqualificato a vasca di accumulo/equalizzazione dei fanghi biologici e dotato di una nuova stazione di rilancio fanghi al pre-ispessimento dinamico.



*Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali*

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Progetto

RUZZO RETI S.P.A.-PNRR – M2C1 I1.1_0540 - IMPIANTO DI ESSICCAZIONE FANGHI PROVENIENTI DA IMPIANTI DI DEPURAZIONE PREVIA GESTIONE ANAEROBICA A UMIDO CON CATTURA DEL BIOGAS PRESSO L'IMPIANTO DI DEPURAZIONE ESISTENTE IN FRAZ. SCERNE DI PINETO (TE) – CUP: I74E21029470006

La finalità risulta essere la massimizzazione della produzione di fango primario attraverso l'implementazione di adeguata sezione di separazione per incremento della produzione di biogas.

Si prevede la realizzazione delle seguenti nuove unità:

- Comparto di *sedimentazione primaria meccanica*;
- *Stazione di rilancio dei fanghi biologici*, al pre-ispessimento dinamico adiacente al vano di digestione aerobica, opportunamente riqualificato a vano di accumulo fanghi;
- *Edificio di pre-ispessimento dinamico e di pretrattamento* dei fanghi biologici;
- *Digestore Anaerobico* dei fanghi, con relativo nuovo edificio per le utilities;
- *Post-ispessitori statici* dei fanghi digeriti;
- *Edificio di disidratazione e essiccazione termico* dei fanghi ispessiti;
- *Edificio pretrattamenti del biogas* per alimentazione caldaia;
- *Gasometro* per lo stoccaggio del Biogas;
- *Torcia* di emergenza.

Ulteriori interventi saranno previsti sulle vasche esistenti (comparto di digestione aerobica attuale e sedimentatori secondari) che saranno ripristinate nella loro funzionalità sia dal punto di vista delle elettromeccaniche, sia dal punto di vista statico/strutturale. Saranno, infine, effettuate opportune sistemazioni dell'area con la realizzazione della viabilità di servizio all'impianto e la realizzazione di piazzali di manovra. Di seguito si riporta una descrizione sintetica dei comparti di progetto che costituiranno parte della filiera depurativa dell'impianto.

Sedimentazione primaria meccanica

Sarà localizzata in adiacenza alla vasca di equalizzazione e di pre-denitrificazione esistenti. Nello specifico, l'influente raccolto nel bacino di equalizzazione sarà rilanciato a n.3 macchine di filtrazione dinamica tangenziale (con portata massima trattabile pari a 3.825,00 m³/h), con lo scopo principale di ridurre dall'influente parte dei Solidi Sospesi Totali, del BOD e del COD, ottenendo così un fango primario da inviare alla digestione anaerobica.

Comparto di Digestione Aerobica e Stazione di rilancio dei fanghi biologici

Uno dei comparti di digestione aerobica dei fanghi sarà riconvertito a vano di accumulo dei fanghi biologici, ricevendo i fanghi di supero da entrambe le due linee di trattamento acque. A tal proposito verrà dismesso l'attuale sistema di aerazione superficiale e sarà implementata, in adiacenza al vano, una stazione di rilancio dei fanghi accumulati al successivo stadio di preispessimento dinamico.

Edificio di pre-ispessimento dinamico e di pretrattamento fanghi

I fanghi accumulati, saranno rilanciati alla stazione di pre-ispessimento dinamico, con l'obiettivo primario di ridurre il tenore in acqua del fango. Si prevede l'installazione (in apposito vano confinato) di un sistema in grado di garantire una portata di almeno 211 m³/d ed una percentuale di secco superiore al 4,0%. A valle di tale sezione sarà implementata una stazione di pretrattamento dei fanghi, costituita da un sistema di disintegrazione con ultrasuoni. I fanghi così trattati vengono quindi inviati nella tubazione di alimentazione/circolazione del digestore.

Digestore Anaerobico dei fanghi

Nel Digestore anaerobio si formano due prodotti principali: il biogas e il fango digerito

All'esterno del digestore in relativo edificio utilities di digestione saranno localizzate le pompe di estrazione del fango, lo scambiatore di calore, le pompe di alimentazione dell'acqua calda, le caldaie di riscaldamento dell'acqua ed il sistema di trattamento del biogas. Il trattamento prevede l'installazione di processi in grado di deumidificare e desolfurare il biogas, come trattamenti preliminari per l'alimentazione della caldaia.

Sarà prevista inoltre l'installazione di un adeguato sistema di miscelazione fanghi, che consentirà di garantire le corrette reazioni biologiche all'interno del comparto, e di opportuno sistema di estrazione del biogas prodotto.



*Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali*

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Progetto

RUZZO RETI S.P.A.-PNRR – M2C1 I1.1_0540 - IMPIANTO DI ESSICCAZIONE FANGHI PROVENIENTI DA IMPIANTI DI DEPURAZIONE PREVIA GESTIONE ANAEROBICA A UMIDO CON CATTURA DEL BIOGAS PRESSO L'IMPIANTO DI DEPURAZIONE ESISTENTE IN FRAZ. SCERNE DI PINETO (TE) – CUP: I74E21029470006

Post-ispessitori statici dei fanghi digeriti

A valle della sezione di stabilizzazione anaerobica, i fanghi vengono pompati all'interno di n.2 ispessitori statici, aventi la funzione di operare una corretta decantazione del fango e di garantire adeguati tempi di stoccaggio dei fanghi prima dell'invio a disidratazione finale

Al fine di ispessire i fanghi saranno installati adeguati ponti raschiatori e sistemi di estrazione dei surnatanti prodotti. Inoltre, il comparto di post-ispessimento sarà assoggettato a copertura e a trattamento dell'aria. La copertura della vasca permetterà di captare e trattare l'aria esausta del fango in vasca.

Edificio di disidratazione ed essiccamento termico dei fanghi ispessiti

I fanghi digeriti saranno sottoposti a disidratazione meccanica mediante centrifugazione. Questo processo, di natura fisica, consente di ridurre notevolmente l'umidità del fango da smaltire e i costi relativi al suo smaltimento (che avviene in accordo alle normative vigenti in materia). Nella configurazione di progetto, è prevista l'installazione di una stazione di disidratazione costituita da n.2 decanter centrifughi. A seguire, i fanghi disidratati verranno alimentati ad un sistema di essiccamento termico, in grado di trattare i fanghi disidratati, al fine di stabilizzarli e consentirne lo smaltimento di una quantità ridotta in volume e peso, grazie alla riduzione dell'umidità fino ad ottenere valori di umidità in uscita pari 10%: questo permette di avere una riduzione del peso del prodotto in entrata superiore al 70% ed una diminuzione del volume del 50÷60%. La trasmissione del calore avviene sostanzialmente per convezione e non per irraggiamento, privilegiando la velocità rispetto alla temperatura dell'aria di essiccazione (70°C circa). Per aumentarne la superficie di scambio termico e impedire la formazione di polveri durante l'essiccazione, il materiale, prima di entrare nell'essiccatore, viene estruso e disteso uniformemente con movimento brandeggiante sull'intera larghezza di lavoro della macchina. L'Essiccatore previsto inoltre è caratterizzato da modularità, che consente di adeguare la macchina, in caso di futuri aumenti di produttività, senza sostituirla, ma semplicemente ampliando il numero di moduli installati.

Gasometro

Una volta trattato, il biogas sarà alimentato al gasometro per lo stoccaggio del biogas. Il sistema sarà dotato di tutta la strumentazione necessaria al controllo delle sovrappressioni nella cupola, delle valvole di sfiato di emergenza e della portata di biogas in ingresso e in uscita dal gasometro. **In caso di sovrappressione del biogas, nell'eventualità che ad esempio non venga consumato per mancata accensione degli utilizzatori o della torcia, entra in funzione la valvola di emergenza a guardia idraulica, che limita la pressione massima nella camera del biogas mediante espulsione del gas in eccesso (unico punto di emissione esistente).**

Torcia

Sarà inoltre prevista l'installazione di una torcia di combustione, con lo scopo di bruciare il gas in eccesso e ridurre gli inquinanti contenuti nel gas stesso

Trattamento aria

Al fine di contenere la produzione di odori molesti ed assicurare un trattamento adeguato dell'aria esausta, si realizzerà il confinamento delle singole sorgenti probabili di odori, la depressione degli ambienti confinati ed il trattamento mediante deodorizzatore, costituito da:

- un filtro a carboni per il trattamento dei VOC;
- scrubber a doppio stadio acido basico ossidativo per il trattamento dell'aria (NH₃, H₂S, mercaptani) dell' essiccatore, suction points e dell'aria ambiente;
- sistema di dosaggio chemicals;
- box fonoassorbente per la riduzione delle emissioni sonore.

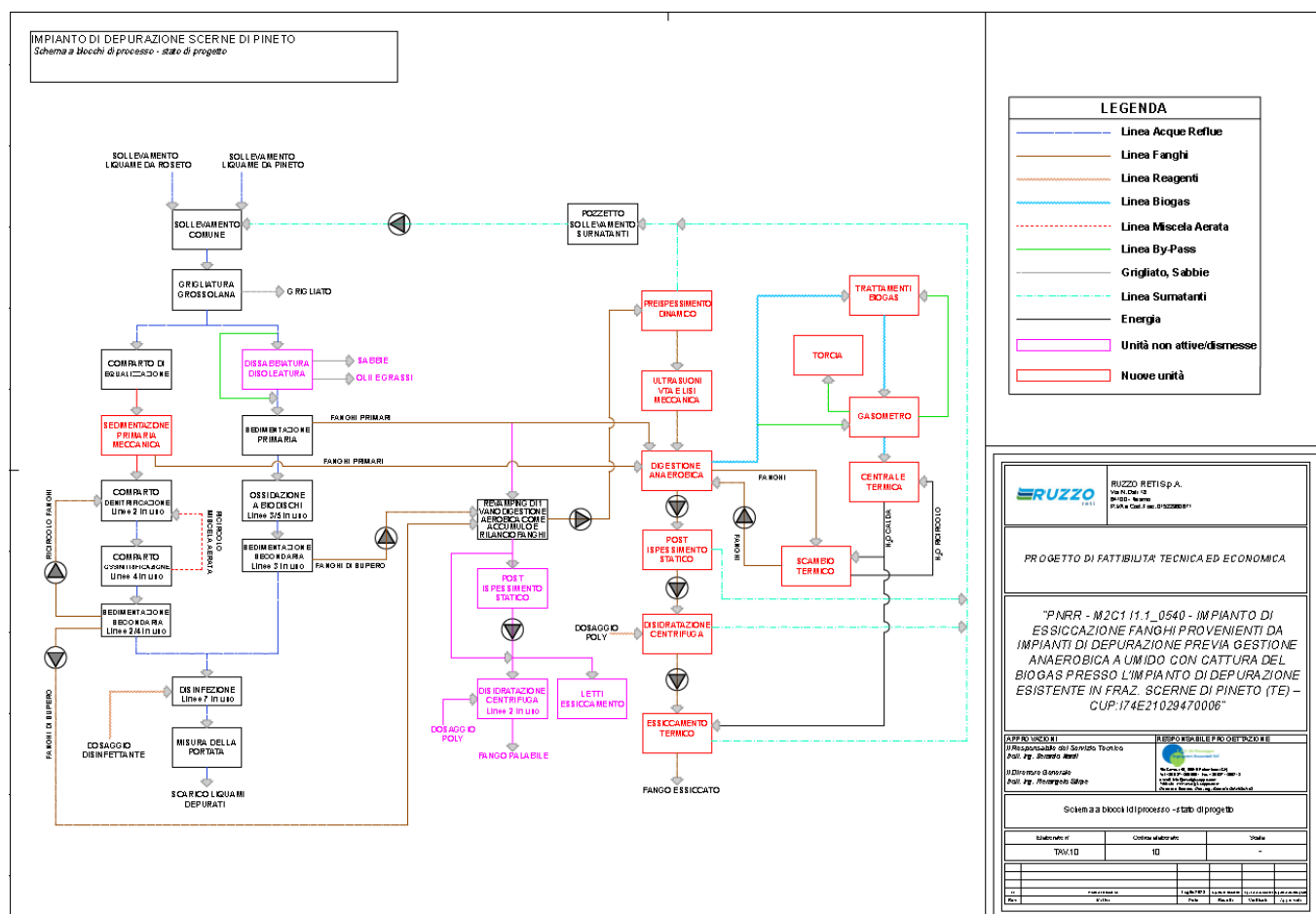


Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

RUZZO RETI S.P.A.-PNRR – M2C1 I1.1_0540 - IMPIANTO DI ESSICCAZIONE FANGHI PROVENIENTI DA IMPIANTI DI DEPURAZIONE PREVIA GESTIONE ANAEROBICA A UMIDO CON CATTURA DEL BIOGAS PRESSO L'IMPIANTO DI DEPURAZIONE ESISTENTE IN FRAZ. SCERNE DI PINETO (TE) – CUP: I74E21029470006

Al fine di un adeguato contenimento delle emissioni, gli edifici più soggetti alla formazione di odori molesti (linea fanghi) saranno confinati e mantenuti in depressione. Il tipo di tecnologia di aspirazione dell'aria ed il numero di ricambi d'aria orari dipendono dal tipo di processo e dalla presenza di operatori nel locale; è necessario altresì creare un microclima che rispetti i limiti di sicurezza e il relativo benessere prescritti dalle norme relative agli ambienti di lavoro. Di conseguenza il numero di ricambi dell'intero volume d'aria nelle strutture chiuse e poste in depressione non deve essere inferiore a 2,5 ricambi/ora; nel caso di presenza, non saltuaria, di personale all'interno delle predette strutture devono essere previsti almeno 4 ricambi/ora. Di seguito si riporta lo stralcio dello schema a blocchi della nuova filiera di progetto e delle due planimetrie che mettono in evidenza l'area interessata dai lavori previsti nel progetto.



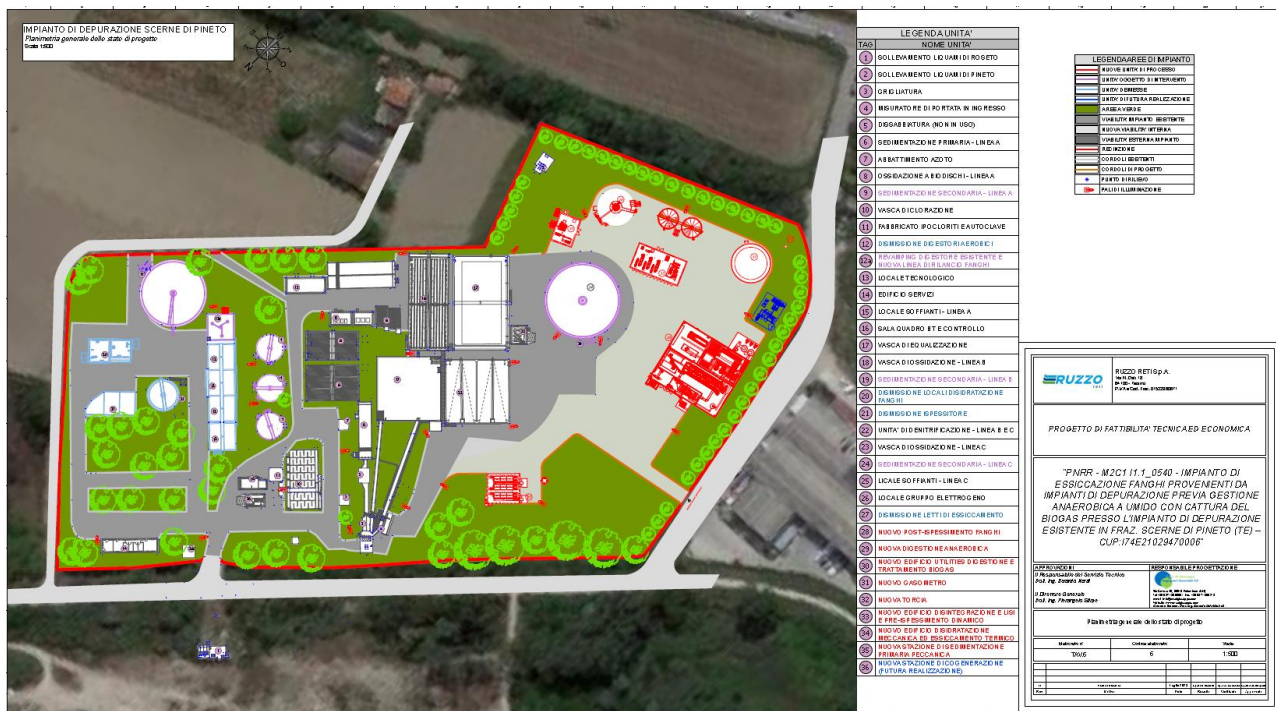


Istruttoria Tecnica
Progetto

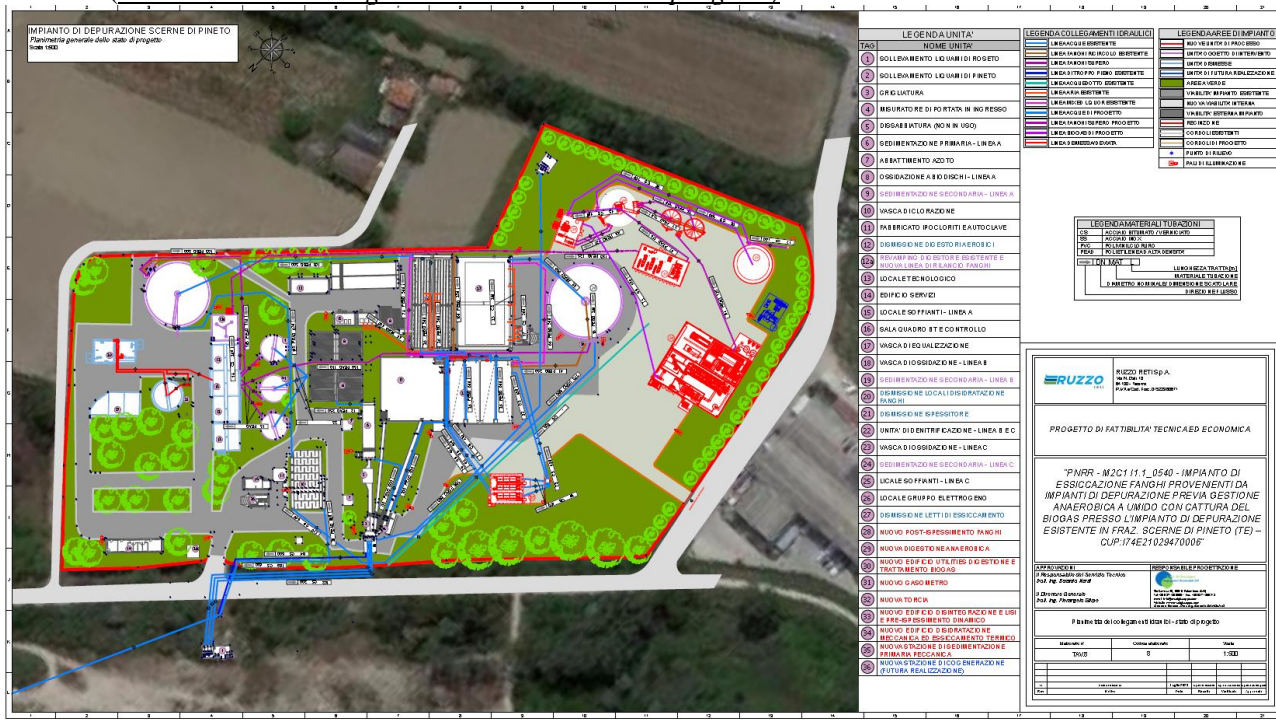
Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. - V.A.

RUZZO RETI S.P.A. - PNRR - M2C1 I1.1_0540 - IMPIANTO DI ESSICCAZIONE FANGHI PROVENIENTI DA IMPIANTI DI DEPURAZIONE PREVIA GESTIONE ANAEROBICA A UMIDO CON CATTURA DEL BIOGAS PRESSO L'IMPIANTO DI DEPURAZIONE ESISTENTE IN FRAZ. SCERNE DI PINETO (TE) - CUP: I74E21029470006

TAV11 (planimetria generale dello stato di progetto)



TAV 13 (Planimetria dei collegamenti idraulici stato di progetto)





PARTE III TIPOLOGIA E CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE

1. Suolo e sottosuolo

Gli impatti primari sulla matrice suolo e sottosuolo sono il consumo di suolo, l'alterazione degli assetti superficiali, l'erosione ed i dissesti superficiali, l'alterazione della permeabilità e la contaminazione del suolo. Il tecnico considera come un possibile impatto negativo dell'opera sul suolo quello relativo al possibile sversamento di sostanze inquinanti e/o pericolose durante le varie fasi del trattamento.

Nel progetto è riportata la presenza di una rete, già in uso, da utilizzare sia per la raccolta dei surnatanti della linea fanghi, sia da destinarsi a drenaggio delle acque meteoriche. Le acque raccolte per la nuova linea fanghi verranno inviate alla rete di drenaggio esistente, opportunamente adeguata, e quindi alla stazione di sollevamento per essere rilanciate al processo biologico.

Il tecnico ritiene, tuttavia, che sia altamente improbabile che uno sversamento possa verificarsi in quanto tutte le superfici che comporranno le parti attive della linea fanghi verranno opportunamente impermeabilizzate, mediante l'utilizzo di trattamenti epossi-catramosi e la tenuta idraulica, nelle riprese di getto, risulterà garantita per mezzo di giunti bentonitici.

Per quanto concerne le superfici circostanti, i piazzali e la viabilità interna, tali interventi sono stati progettati in modo da minimizzare interferenze negative con il sottosuolo.

Inoltre, sempre al fine di tutelare il suolo da possibili inquinamenti, il progetto prevede il ricorso a sistemi di contenimento dei reagenti utilizzati per le fasi in cui è richiesto l'uso di reagenti chimici. In aggiunta, la parte dell'impianto oggetto di intervento sarà pavimentata con materiale impermeabile al fine di contenere eventuali contaminazioni della falda. Inoltre, non si prevedono particolari emergenze legate a movimenti di terra che riguarderanno solo eventuali scavi di fondazione.

In considerazione di tali aspetti, il tecnico ritiene che l'impatto negativo sul suolo e sul sottosuolo sarà pressoché **nullo**.

Si specifica quindi che dovranno essere evitati sversamenti di sostanze inquinanti e comunque, nel caso di contaminazione, il terreno contaminato dovrà essere immediatamente rimosso e stoccato in un'apposita area attrezzata in attesa del definitivo smaltimento secondo la vigente normativa di settore.

Va comunque sottolineato che, sempre al fine di tutelare il suolo da possibili inquinamenti, l'attuale Gestore del S.I.I. attua già le seguenti misure di contenimento del rischio idrogeologico:

- *Piano di manutenzione delle opere civili nel quale sono indicate diverse attività di controllo delle vasche al fine di verificare la tenuta delle stesse e la presenza di eventuali perdite in atto;*
- *Procedura di manutenzione ed in particolare gestione della manutenzione per la prevenzione del rischio di inquinamento ambientale;*
- *Programma di verifica della tenuta idraulica delle vasche e degli impianti;*
- *Sistema di Gestione delle Emergenze;*
- *Sistemi di contenimento dei reagenti (in caso di fuoriuscita);*
- *Pavimentazione impermeabile su parte dell'impianto.*

Nello specifico, al fine di intervenire tempestivamente in caso di sversamenti la Ruzzo Reti S.p.A. ha adottato il ricorso al **presidio fisso per controllo**, effettuato con cadenza giornaliera, della funzionalità di tutti gli impianti e l'eventuale pulizia.

Il controllo sugli impianti prevede il mantenimento del buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni, con particolare riferimento allo strato impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, con sostituzioni del materiale impermeabile in caso di deterioramento o fessurazione.

In base alla procedura *ADE_P01_rev0.4_2020_Gestione impianti di depurazione* in caso di:

- *sversamenti di liquame nell'area dell'impianto;*



Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

RUZZO RETI S.P.A.-PNRR – M2C1 I1.1_0540 - IMPIANTO DI ESSICCAZIONE FANGHI PROVENIENTI DA IMPIANTI DI DEPURAZIONE PREVIA GESTIONE ANAEROBICA A UMIDO CON CATTURA DEL BIOGAS PRESSO L'IMPIANTO DI DEPURAZIONE ESISTENTE IN FRAZ. SCERNE DI PINETO (TE) – CUP: I74E21029470006

- sversamenti accidentali di sostanze pericolose;
- sversamenti su suolo di liquami provenienti dalla rete provenienti da occlusioni/rotture;

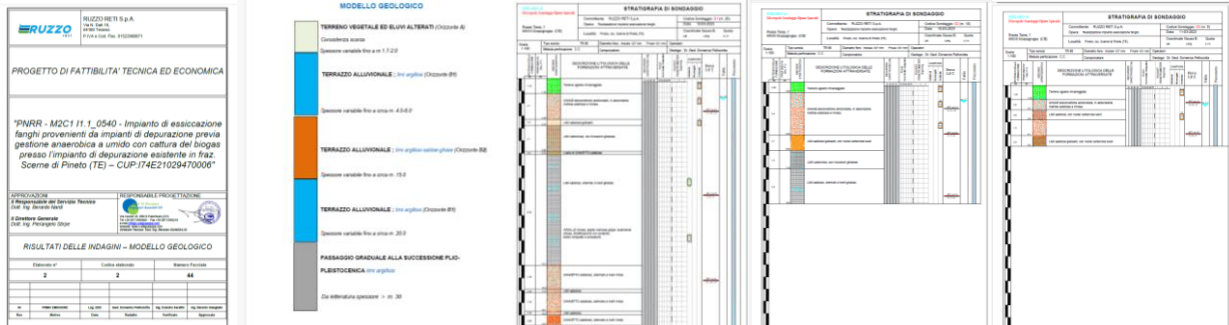
è prevista l'attivazione della procedura AFD_P002_gestione non conformità per l'individuazione e soluzione delle cause dello sversamento.

La gestione delle sostanze pericolose presso l'impianto avviene in accordo alla Procedura Operativa ADE_PO03_rev.01_2019_Gestione Sostanze Pericolose, che, al fine di non far permeare nel suolo alcunché regola le operazioni di carico, scarico e movimentazione sino all'area di stoccaggio delle sostanze pericolose ed il particolare dell'Acido Peracetico. Il sistema di stoccaggio dell'acido peracetico è composto da una vasca di contenimento per la protezione da eventuali sversamenti. Secondo tale procedura nei casi di possibile rottura del contenitore o perdite che possano determinare contatti con il terreno è previsto che il capo impianto, o in assenza, l'operatore di impianto.

Caratterizzazione geologica e idrogeologica

Il tecnico segnala che sono state fatte delle indagini geognostiche per verificare le caratteristiche geologiche e idrogeologiche del sito, a tal fine sono stati allegati allo SPA l'Elaborato 2- "Risultati indagini-Modello Geologico" e l'Elaborato 3- "Risultati analisi laboratorio su campioni di terra e acqua e documentazione fotografica".

L'Elaborato 2- "Risultati indagini-Modello Geologico" è stato redatto dal Dott. Geol. Domenico Pellicciotta, tecnico iscritto all'Albo dei Geologi con n°253 e riporta oltre al Modello Geologico anche stratigrafie di sondaggi e prove geofisiche effettuate a marzo 2023



Nell'Elaborato 3_ "Risultati analisi di laboratorio su campioni di terra e acqua e documentazione" fotografica sono riportati i "Certificati Laboratorio Geotecnico" delle analisi effettuate su campioni di terra prelevati a marzo 2023 e la documentazione e la documentazione fotografica dei relativi carotaggi, mentre le analisi delle acque sotterranee sono state erroneamente riportate nell'Elaborato 4- "Analisi del refluo in uscita relative all'impianto di Scerne", I rapporti delle analisi di laboratorio Elaborato 4 per la matrice acque riportano valori di manganese al di sopra del limite consentito

2. Ambiente Idrico

Il tecnico dichiara che la nuova linea fanghi non impatterà negativamente sull'ambiente idrico circostante, in quanto l'impianto risulterà in grado di trattare adeguatamente tutte le acque di surnatazione provenienti dai vari comparti della nuova linea.

Si deduce che l'impatto sulla componente idrica sia *lieve* ma di *lunga durata*.

Saranno attuati anche sistemi per la riduzione dell'utilizzo e la minimizzazione della contaminazione dell'acqua attraverso:

- La cura particolare dell'impermeabilizzazione del sito e dei fabbricati;
- Controlli periodici dei serbatoi e delle vasche;



Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

RUZZO RETI S.P.A.-PNRR – M2C1 I1.1_0540 - IMPIANTO DI ESSICCAZIONE FANGHI PROVENIENTI DA IMPIANTI DI DEPURAZIONE PREVIA GESTIONE ANAEROBICA A UMIDO CON CATTURA DEL BIOGAS PRESSO L'IMPIANTO DI DEPURAZIONE ESISTENTE IN FRAZ. SCERNE DI PINETO (TE) – CUP: I74E21029470006

- *Verifiche periodiche del sistema idrico, al fine di ridurre i consumi di acqua e prevenirne contaminazione;*
- *L'esecuzione di controlli giornalieri all'interno del sistema di gestione degli effluenti e la compilazione e conservazione di apposito registro.*

3. Atmosfera

Le tipologie di impatto che generalmente si producono con le **attività di cantiere** possono schematizzarsi come:

- *emissioni da processi di lavoro, che comportano la formazione, lo sprigionamento e/o il sollevamento di polveri, polveri fini, fumo;*
- *emissioni da motori, costituite da polveri fini, NOx, CO e CO₂, COV.*

Le fasi di lavorazione potenzialmente produttrici di polveri ed emissioni possono essere schematicamente raggruppate nelle seguenti tipologie:

- lavorazioni vere e proprie (attività di scavo, di costruzione, ecc.);
- trasporto o stoccaggio di inerti.

Per quanto riguarda l'inquinamento atmosferico dovuto al transito dei veicoli, oltre alle sostanze emesse (CO, NOx, COV, Pm10), si aggiungono le polveri totali, che dipendono dal tipo di manto stradale che caratterizza le piste di cantiere. In presenza di asfalto, le polveri (non di origine motoristica) sono determinate da eventuali perdite di carico, dalla non perfetta pulizia degli pneumatici, dall'usura degli stessi, dei freni e del manto stradale; per piste di cantiere non asfaltate alle prime si aggiunge il risollevarsi di polveri determinato dal transito dei veicoli. Il tecnico dichiara che il numero di macchine operatrici impiegate, in considerazione dell'estensione spaziale dell'area di intervento, risulta complessivamente contenuto; pertanto, è ragionevole ritenere non particolarmente elevata l'entità di sostanze inquinanti emesse.

La diffusione dell'emissione di polveri e degli inquinanti a breve raggio (inquinamento dovuto a traffico veicolare) in atmosfera sarà inoltre limitata dalla quinta arborea che si trova a delimitare il perimetro dell'impianto e dagli edifici e manufatti che si trovano all'interno dell'impianto. Quindi, in relazione al carattere strettamente locale e temporaneo di tale fase, il tecnico conclude affermando che l'impatto sull'atmosfera prodotto dall'opera può essere considerato di bassa entità e di breve durata.

Per la **fase di avviamento** cioè la fase successiva alla realizzazione delle modifiche nell'impianto di depurazione e quindi il suo *start-up*, analizzando il comparto fisico, la valutazione dell'impatto potenziale può considerarsi trascurabile e di breve durata, poiché l'impianto riprende il suo normale esercizio. Inoltre, le immissioni dovute ai mezzi e al sollevamento delle polveri, già considerate trascurabili durante la fase di cantiere, sono in questa fase da considerarsi **nulle**.

In **fase di esercizio**, invece, le emissioni in atmosfera si verificano durante le varie fasi di trattamento causando, potenzialmente, un impatto di tipo odorigeno.

Il Tecnico dichiara che la nuova linea fanghi non comporterà un aggravio degli impatti sull'atmosfera precedentemente valutati (Giudizio del CCRVIA n. 3819/2022), in quanto le nuove sezioni di trattamento dei fanghi di depurazione (digestione, stoccaggio biogas e postspessimento a gravità) saranno coperte e le fasi meccaniche di preispessimento, disidratazione ed essiccazione dei fanghi saranno effettuate all'interno di appositi vani confinati dotati di opportuno sistema di trattamento aria esausta.

In tale sistema, il cuore della tecnologia è rappresentato dai media (impregnati in funzione della chimica degli odori da abbattere) che svolgono un abbattimento chimico/fisico a secco delle molecole indesiderate. Questi prodotti sono in grado di abbattere in maniera irreversibile un'ampia gamma di composti gassosi maleodoranti, portandoli al di sotto della soglia di percezione dell'odore.



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

RUZZO RETI S.P.A.-PNRR – M2C1 I1.1_0540 - IMPIANTO DI ESSICCAZIONE FANGHI PROVENIENTI DA IMPIANTI DI DEPURAZIONE PREVIA GESTIONE ANAEROBICA A UMIDO CON CATTURA DEL BIOGAS PRESSO L'IMPIANTO DI DEPURAZIONE ESISTENTE IN FRAZ. SCERNE DI PINETO (TE) – CUP: I74E21029470006

Grazie all'implementazione di tale tecnologia, sarà possibile ottenere delle rese di rimozione degli inquinanti principali dall'aria esausta, pari a:

- $NH_3 > 99\%$
- $H_2S > 95\%$
- *Mercaptani* $> 80\%$

Il tecnico sottolinea che la presenza di nuovi punti di scarico di emissione in atmosfera puntuali (Scrubber) richiederà nelle fasi successive la richiesta di autorizzazioni ai sensi delle Normative Ambientali Vigenti. Anche la fase di sedimentazione primaria meccanica risulta coperta per minimizzare quanto più possibile le emissioni odorigene in atmosfera.

Al fine di ridurre le emissioni in atmosfera in fase di cantiere, transitorio, di avviamento e in fase di esercizio nello SPA vengono riportate le seguenti misure di mitigazione:

- *adottare un opportuno sistema di gestione del cantiere di lavoro prestando attenzione a ridurre l'inquinamento di tipo pulviscolare;*
- *utilizzare cave/discariche presenti nel territorio limitrofo, al fine di ridurre il traffico veicolare;*
- *bagnare le piste per mezzo di idranti per limitare il propagarsi delle polveri dell'aria nella fase di cantiere;*
- *utilizzare macchinari omologati e rispondenti alle normative vigenti;*
- *ricoprire con teli eventuali cumuli di terra depositati ed utilizzare autocarri dotati di cassoni chiusi o comunque muniti di teloni di protezione onde evitare la dispersione di pulviscolo nell'atmosfera;*
- *dovrà poi essere effettuata una pulizia (con cadenza da definire), a mezzo di personale addetto, delle aree di immissione nella viabilità ordinaria che possono essere sporcate da parte dei mezzi di cantiere;*
- *ridurre le immissioni di sostanze odorigene nell'ambiente, mediante l'utilizzo di cappe e di sistemi di deodorizzazione.*

Tramite questi accorgimenti è possibile ridurre la possibilità di immissione di polveri in atmosfera e tramite una corretta gestione dei flussi di cantiere, anche di diminuire l'incidenza dell'alterazione prodotta.

Saranno comunque messe in atto tutte le misure necessarie ad evitare eventuali emissioni odorigene per tutte le singole unità presenti in impianto.

Fase di trattamento	Intervento
Grigliatura	Lavare con frequenza la macchina deputata alla grigliatura con acqua contenente una minima quantità di cloro attivo. Raccogliere il grigliato/vaglio all'interno di appositi sacchi che presentano una struttura porosa, in modo da consentire il deflusso e la raccolta dell'acqua percolante evitando la diffusione di aria odorosa. Assicurare la chiusura dei cassonetti di raccolta del grigliato tra un carico e il successivo. Allontanare il materiale con la massima frequenza.
Dissabbiatura/disoleatura	Allontanare il materiale con la massima frequenza
Ossidazione biologica	Assicurare una sufficiente aerazione, utilizzando sistemi di controllo tali da garantire che la concentrazione di ossigeno disciolto sia sempre > 1 mg/l
Sedimentazione finale	Garantire l'efficienza del sistema di raccolta ed eliminazione del materiale galleggiante. Garantire la pulizia della canaletta di raccolta dell'effluente. Estrarre il fango regolarmente per limitare i tempi di permanenza ed evitare lo sviluppo di condizioni anaerobiche.
Disidratazione meccanica	Effettuare il lavaggio della macchina con acqua al termine dell'utilizzo giornaliero. Ridurre al minimo i tempi di disidratazione e concentrare gli interventi se effettuati con dispositivo mobile. Ridurre al minimo i tempi di permanenza in impianto del cassone di raccolta (max 2 giorni, possibilmente evacuazione giornaliera), coprendo il medesimo con un telo. Eventualmente, dosare insieme al polielettrolita un prodotto per ridurre la formazione di esalazioni maleodoranti (mercaptani).



Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

RUZZO RETI S.P.A.-PNRR – M2C1 I1.1_0540 - IMPIANTO DI ESSICCAZIONE FANGHI PROVENIENTI DA IMPIANTI DI DEPURAZIONE PREVIA GESTIONE ANAEROBICA A UMIDO CON CATTURA DEL BIOGAS PRESSO L'IMPIANTO DI DEPURAZIONE ESISTENTE IN FRAZ. SCERNE DI PINETO (TE) – CUP: I74E21029470006

4. Rumore

Durante le fasi di cantiere relative alla realizzazione delle opere civili verranno a determinarsi rumori per effetto dell'utilizzo di mezzi operativi (camion, escavatori, ecc.). Il tecnico precisa che tenuto conto della limitata incidenza dei manufatti da realizzare e del fatto che i mezzi verranno impiegati unicamente in orario diurno, ne consegue una ridottissima e circoscritta emissione di rumori. Per le precedenti considerazioni, il tecnico ritiene che l'impatto acustico sia in fase di cantiere che in fase di avviamento è da considerarsi **trascurabile** e di **durata limitata**.

In fase di esercizio le attività che comportano potenziali impatti sul clima acustico e sulle vibrazioni sono: ciclo produttivo, manutenzione impianto e trasporto veicolare.

Considerando gli interventi di progetto ed il futuro layout impiantistico, si stima che le principali sorgenti di emissione sonora, in aggiunta a quanto già presente in impianto, non andranno ad incrementare sensibilmente gli impatti acustici. Tale aspetto è legato principalmente al fatto che le elettromeccaniche che provocano maggior rumore saranno poste in ambiente interno in appositi locali.

Considerando l'intero ciclo produttivo, le principali sorgenti di emissione sonora provenienti dall'impianto di depurazione saranno rappresentate dalle elettropompe in asciutto e dai sistemi di produzione di aria compressa a servizio dei vari trattamenti.

A tal proposito il tecnico chiarisce che:

- *Le elettromeccaniche che provocano maggior rumore sono poste in ambiente interno in appositi locali opportunamente insonorizzati;*
- *L'impianto risulta essere posto a una considerevole distanza da luoghi abitati e all'interno di una zona industriale*



Il tecnico segnala, inoltre che è stata già effettuata una campagna di indagine al fine di valutare le pressioni acustiche sull'ambiente dell'impianto allo stato attuale. Tale report è riportato tra gli allegati come *“Valutazione di impatto acustico”*, datata 22/06/2020, già valutata con Giudizio n.3819/2022, in cui si riscontra che l'impianto dista 25 m dal recettore più prossimo ed è situato nella fascia di pertinenza della SP27a.

Per minimizzare i rumori e le vibrazioni, tutte le macchine e gli impianti saranno conformi alle leggi nazionali di settore per quanto concerne la potenza sonora e alle stesse sarà prevista una manutenzione periodica semestrale.

A tal proposito si segnala che l'impianto è già dotato di attrezzature-macchinari insonorizzati (come, ad esempio, le soffianti per il comparto di ossinitrificazione) o tecnologicamente all'avanguardia nel settore che



limitano le attività fortemente rumorose nell'ambito. Tali accorgimenti saranno adottati anche per le future apparecchiature che comporranno la nuova linea fanghi.

Inoltre, la limitazione delle emissioni acustiche alla fonte, laddove considerata necessaria, sarà ottenuta con adeguati silenziatori ed eventualmente barriere acustiche sia verso i recettori sensibili esterni al cantiere, sia verso quelli interni al cantiere, in modo da salvaguardare le condizioni di sicurezza dei lavoratori presenti. Si opererà nel rispetto della normativa acustica (D.P.R. 01/03/91; legge n. 447/95 e ss.mm.ii.). Pertanto, per quanto riguarda il rumore:

- *si utilizzeranno preferibilmente macchine per movimento terra e operatrici gommate piuttosto che cingolate;*
- *si installeranno silenziatori sugli scarichi, se già non previsti e in particolare sulle macchine di una certa potenza;*
- *si utilizzeranno impianti fissi schermati;*
- *si utilizzeranno gruppi elettrogeni e compressori insonorizzati di recente fabbricazione.*

5. Produzione e gestione dei rifiuti

La messa in funzione della linea fanghi consentirà di ridurre la quantità di fanghi prodotti grazie all'avvio della linea anaerobica combinata con la tecnologia di disidratazione e soprattutto dell'essiccamento dei fanghi. Con tale trattamento, si può mirare ad ottenere un fango stabilizzato con un contenuto di umidità fino al 10%, contro quella tipica raggiungibile dalla sola disidratazione meccanica, pari al 75%. Pertanto, nello stato di progetto si potranno produrre impatti ambientali significativamente inferiori rispetto allo stato attuale in cui il fango è esclusivamente disidratato. Oltre al fango biologico, in uscita dall'impianto, vi saranno i seguenti rifiuti provenienti dai pretrattamenti:

- *il grigliato (assimilabile ai rifiuti urbani);*
- *le sabbie (conferiti a smaltimento);*
- *olii (conferiti al recupero).*

I rifiuti prodotti presso il depuratore sono caratterizzati esclusivamente da vaglio (codice CER 19.08.01), sabbie (codice CER 190802) e fanghi (codice CER 19.08.05). Questi vengono gestiti e smaltiti a cura e spese di Ruzzo Reti S.p.A. nel rispetto della vigente normativa in materia mitigando l'impatto, mantenendo in efficienza le apparecchiature e seguendo in modo scrupoloso il piano di gestione rifiuti.

6. Traffico indotto

Il Tecnico dichiara che il traffico veicolare dovuto all'esercizio dell'impianto è costituito dai soli veicoli del personale dell'impianto e i mezzi dedicati allo smaltimento fanghi con movimento trascurabile rispetto al traffico veicolare locale.

Si stima che, grazie all'implementazione della nuova linea fanghi, il traffico relativo allo smaltimento dei fanghi potrà essere sensibilmente ridotto, grazie al minor volume di fanghi prodotti, la cui riduzione in peso può arrivare fino a circa il 74%.

7. Paesaggio

Le modifiche sul paesaggio vengono studiate principalmente in riferimento agli aspetti di percezione visiva e relativamente alla presenza di monumenti o edifici di carattere storico o di rilevanza culturale.

L'impianto ricade nell'area sottoposta a vincolo paesaggistico, come disciplinato dal Dlgs n° 42/2004, art. n° 142 – lett c, *Fascia di rispetto fiumi e torrenti* e come descritto in precedenza lo studio in esame analizza opere di nuova costruzione, comunque, all'interno dell'area di sedime dell'impianto. L'impatto di tali opere sarà minimizzato dall'introduzione di formazioni plurispecifiche di alberi e arbusti autoctoni lungo il perimetro dell'area oggetto di intervento.



*Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali*

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Progetto

RUZZO RETI S.P.A.-PNRR – M2C1 I1.1_0540 - IMPIANTO DI ESSICCAZIONE FANGHI PROVENIENTI DA IMPIANTI DI DEPURAZIONE PREVIA GESTIONE ANAEROBICA A UMIDO CON CATTURA DEL BIOGAS PRESSO L'IMPIANTO DI DEPURAZIONE ESISTENTE IN FRAZ. SCERNE DI PINETO (TE) – CUP: I74E21029470006

8. Attività monitoraggio

Si prevede il ricorso sistematico ad attività di monitoraggio dello stato dei manufatti in cemento armato, ogni volta che tali manufatti saranno svuotati e soggetti a manutenzione. Lo stesso controllo avverrà in fase di realizzazione degli interventi in progetto.

Tale pratica concorre a ridurre le probabilità di rilascio di acque reflue da manufatti in cemento armato non a tenuta determinando inquinamento del suolo e del sottosuolo.

Saranno effettuati controlli analitici dei parametri chimico-fisici, biologici e batteriologici dei liquami in arrivo, in uscita e in punti intermedi del processo di trattamento, al fine di garantire costantemente un effluente finale rispondente ai valori di legge. Le analisi da effettuare e le frequenze da rispettare sui liquami in arrivo, in vari punti del ciclo di trattamento e in uscita.

Le analisi routinarie verranno effettuate da personale qualificato presso il laboratorio di analisi in sito mentre quelle più complesse (emissioni in atmosfera, metalli e analisi sul fango disidratato) potranno essere eseguite presso strutture pubbliche o private regolarmente abilitate.

Il controllo in continuo dell'impianto sarà affidato ad un sistema di telecontrollo che in automatico acquisisce i dati al fine di poter minimizzare i costi di gestione ed ottimizzare la manutenzione dell'impianto. Verrà infine garantito il presidio dell'impianto 24 ore su 24.

Saranno previste analisi periodiche sui fanghi di depurazione nelle diverse sezioni dell'impianto. Le analisi, condotte sui fanghi in uscita impianto, serviranno a caratterizzarli al fine di poterli inviare al trattamento opportuno previsto per legge. Le analisi condotte sui fanghi prelevati dalle vasche di processo serviranno invece per definire lo "stato del fango" al fine di garantire un corretto funzionamento del processo di depurazione.

La gestione dell'impianto è affidata ad un team di figure di consolidata esperienza che con l'avvio dei nuovi trattamenti verrà opportunamente formata per poter gestire in maniera ottimale l'impianto e per poter far fronte al manifestarsi di eventuali anomalie.

Referenti del Servizio Valutazioni Ambientali

Il Gruppo Istruttorio

Dott.ssa Antonella Iannarelli

Dott.ssa Chiara Forcella

RUZZO RETI S.P.A.
Titolario: 04.01.04 - Verso: Usc
Prot. n° 0040789
Data Protocollo: 08/11/2023



Al Dirigente del
Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it
dpc002@regione.abruzzo.it

Oggetto: richiesta di partecipazione alla seduta del CCR-VIA.

Il/La sottoscritto/a (Nome e Cognome) Berardo NARDI, nato/a
~~XXXXXXXXXXXX~~ il ~~XXXX/XX/XXXX~~ identificato tramite documento
di riconoscimento CARTA IDENTITÀ, ~~XXXXXXXXXXXX~~ rilasciato il ~~XXXX/XX/XXXX~~
da ~~XXXXXXXXXXXX~~, in qualità di (specificare se in rappresentanza di un Ente, Associazione, p.rivato cittadino,
ecc...) RUP - RUZZO RETI SPA TERAMO

chiede di poter partecipare, *tramite l'invio della presente comunicazione*, alla seduta del CR-
VIA relativa alla discussione del procedimento di (Verifica di Assoggettabilità, VIA, VIncA) Specificare Intervento
VERIFICA ASSOGETTABILITA' VIA - ESSICCAZIONE FANGHI PINETO
in capo alla ditta proponente RUZZO RETI SPA di TERAMO,
che si terrà il giorno 9-11-2023.

DICHIARAZIONE:

Area for signature and stamp, containing horizontal lines.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Berardo NARDI)